

VERTENZA METALMECCANICI. Continua la mobilitazione per il rinnovo del contratto

# «Caro padrone, dacci l'aumento»

## Parlano i delegati della fabbrica del presidente di Federmeccanica

Niente straordinari e totale partecipazione agli scioperi. I lavoratori della «Albertini Spa», l'azienda del presidente di Federmeccanica, Gabriele Albertini, sono in prima linea nella lotta per il rinnovo del contratto di lavoro. Anche l'operazione «busta paga trasparente» non ha avuto l'esito sperato dall'imprenditore: niente «patto tra produttori» sul costo del lavoro. «Non possiamo - dicono - essere usati come merce di scambio tra imprese e governo».

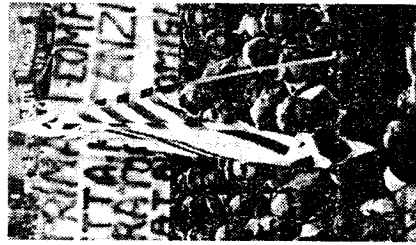
### ANGELO FACCINETTO

MILANO. Se la lotta dei metalmeccanici per conquistare il rinnovo del contratto di lavoro sta diventando sempre di più una guerra di posizione, loro - per usare una metafora che con l'accordo del 23 luglio si supponeva dovesse cadere definitivamente in disuso - sono davvero in prima linea. Tutti i giorni fanno a faccia con il generale avversario.

**Nella tana del «lupo»**  
«Loro» sono i 61 dipendenti - per lo più giovani - i «vecchi» sono stati lasciati a casa con la ristrutturazione di due anni fa - della «Albertini Cesare Spa» di Turate. (Como) l'azienda di cui è amministratore delegato Gabriele Albertini, presidente di Federmeccanica e, da un paio di mesi, uomo simbolo dell'intransigenza imprenditoriale. E, come si dice, si stanno comportando con onore. Senza timori reverenziali cioè.

Non per niente trenta di loro hanno in tasca la tessera della Fiom, nonostante quella di Turate sia una piccola azienda dove tutti conoscono tutti e la bassa comasca non sia proprio una «zona rossa». E senza che la «propaganda avversaria» faccia breccia.

**Lo sciopero degli straordinari**  
«Qui il 27 settembre abbiamo scioperato tutto», racconta Antonio Fiore, da un anno alla Rsa. Non solo. Anche lo sciopero degli straordinari sta andando a gonfie vele. Anzi Alla «Albertini», dove si fanno stampi e lavorazioni si pressa l'ossatura, è iniziato una settimana prima della data



non assolutamente rimanere. E neppure la «propaganda del padrone», si diceva, sembra far breccia. Vediamo. «Totale costo azienda, tre milioni e 413 mila lire. Totale netto in busta, un milione e 335 mila. Cioè, netto in busta: 100. Costo ditta: 255».

**Busta paga «trasparente»**  
All'«Albertini» con lo stipendio di settembre è scattata l'operazione denominata - con involontaria (si presume) ironia, visti gli importi - «busta paga trasparente». Con tanto di lettera di spiegazione indirizzata alla «scara» lavoratrice e al «caro lavoratore». Per informare, certo. Ma anche per convincere il «caro lavoratore» a far fronte comune con l'impressa contro il governo (perché inverteva sul costo del lavoro) e, insieme, consigliarlo a più miti pretese salariali. Niente da fare.

«È un'operazione strumentale, non possiamo essere usati come merce di scambio tra impresa e governo», hanno detto in corso gli operai nel corso dell'ultima assemblea. E con buona pace del dottor Gabriele - che un po' di affidamento sulla loro comprensione lo aveva fatto - se non si firmerà il contratto, si prepara-

## La Camera ha deciso Pensionamenti anticipati, parte l'inchiesta

ROMA. La commissione Attività produttive della Camera ha deciso nei giorni scorsi di condurre una indagine conoscitiva sui pensionamenti. Tempo di lavoro previsto: tre mesi. Si apre così uno spiraglio - ha rilevato Elena Cordoni, capogruppo della Sinistra democratica in commissione - per capire in modo approfondito che cosa ha significato e significa questo istituto, che pratica è stata fatta, e quali ne sono stati sino qui i fatti e gli effetti negativi. Nel testo della deliberazione sono illustrati con precisione gli obiettivi, ampliamenti, dell'indagine.

Quali siano stati finora i rinvii e le ragioni in base alle quali è stato applicato l'istituto del pensionamento, e quali le motivazioni delle decisioni legislative «pratticate» in presenza di crisi estese a tutti i settori produttivi.

Se questo sistema è ancora necessario ed opportuno, in presenza dei crescenti mutamenti che sembrano caratterizzare il mercato del lavoro e i percorsi professionali, dal momento che esso appare costituire l'attuazione piena del principio della «garanzia del reddito» ed è del tutto estraneo ad obiettivi di formazione e riqualificazione dei lavoratori, se, in presenza di gravi situazioni occupazionali nelle quali oggi si fa ricorso al pensionamento, non sia più giusto prevedere, e con quali possibili risultati, l'impiego di strumenti di sostegno e di intervento di diversa natura».

Quali siano stati finora i rinvii e le ragioni in base alle quali è stato applicato l'istituto del pensionamento, e quali le motivazioni delle decisioni legislative «pratticate» in presenza di crisi estese a tutti i settori produttivi.

Se questo sistema è ancora necessario ed opportuno, in presenza dei crescenti mutamenti che sembrano caratterizzare il mercato del lavoro e i percorsi professionali, dal momento che esso appare costituire l'attuazione piena del principio della «garanzia del reddito» ed è del tutto estraneo ad obiettivi di formazione e riqualificazione dei lavoratori, se, in presenza di gravi situazioni occupazionali nelle quali oggi si fa ricorso al pensionamento, non sia più giusto prevedere, e con quali possibili risultati, l'impiego di strumenti di sostegno e di intervento di diversa natura».

Quali siano stati finora i rinvii e le ragioni in base alle quali è stato applicato l'istituto del pensionamento, e quali le motivazioni delle decisioni legislative «pratticate» in presenza di crisi estese a tutti i settori produttivi.

Quali siano stati finora i rinvii e le ragioni in base alle quali è stato applicato l'istituto del pensionamento, e quali le motivazioni delle decisioni legislative «pratticate» in presenza di crisi estese a tutti i settori produttivi.

G.F.P.



## Multe sulle quote latte, ieri mattina corteo a Torino

Un migliaio di agricoltori, provenienti da tutto il Piemonte, ha manifestato ieri mattina a Torino, contro le multe per il superamento delle quote latte assegnate dall'Unione Europea, che dovrebbero scattare già oggi. Piazza San Carlo, salotto della città, gli agricoltori hanno sfilato, con mucche e vitelli al seguito, per chiedere un intervento immediato del ministro dell'Agricoltura che sospenda le sanzioni almeno per sei mesi. Secondo il «Comitato spontaneo per il problema relativo alle quote latte», che ha organizzato la manifestazione, il pagamento delle multe, pari in tutta Italia a 421 miliardi di lire, comporterebbe l'abbattimento di circa 120 mila capi e la chiusura di migliaia di allevamenti, spesso gestiti da giovani. Soltanto in Piemonte - sostiene il Comitato gli agricoltori arriva intanto dal Tribunale civile di Brescia, che ha accolto il ricorso di alcuni allevatori mantovani e ha bloccato il pagamento delle multe. Analoga decisione era stata adottata nei giorni scorsi dal Tar di Bologna che a sua volta ha bloccato i pagamenti degli agricoltori che avevano presentato ricorso contro i provvedimenti dell'Unione Europea. Visti questi pronunciamenti è ora prevedibile un massiccio ricorso da parte dei nostri agricoltori ai tribunali.

«Sulle questioni di principio i miei compagni di lavoro sono dei massi, non li snuove nessuno» - spiega Fiorenzo. Senza contare che a spingere la protesta, nell'azienda di Turate, ci sono anche altre ragioni. Prima fra tutte - spiega Marco Fontana, della Fiom - quella legata all'ambiente di lavoro. Per dirlo con un eufemismo, «non proprio da fabbrica del terzo millennio».

«Sulle questioni di principio i miei compagni di lavoro sono dei massi, non li snuove nessuno» - spiega Fiorenzo. Senza contare che a spingere la protesta, nell'azienda di Turate, ci sono anche altre ragioni. Prima fra tutte - spiega Marco Fontana, della Fiom - quella legata all'ambiente di lavoro. Per dirlo con un eufemismo, «non proprio da fabbrica del terzo millennio».

Informazione amministrativa  
Azienda Pisana Trasporti - A.P.T. - Trasformata in Consorzio Pisano Trasporti - C.P.T. dal 29/01/96  
Al sensi dell'art. 6 della legge 25 febbraio 1987 n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi ai Conti consuntivi degli anni 1985 - 1986.